

### **Allegato 3**

#### **PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE: COMMA 594 ART. 2 FINANZIARIA 2008 Anni 2022/2024**

#### **L'art. 2, comma 594 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispone che:**

“ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il successivo comma 595 prevede che:

“nei piani di cui al comma precedente sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedano l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze”.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno pertanto, in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate adotta il piano di razionalizzazione per il triennio 2020/2022 di seguito individuato.

#### **a) Dotazioni strumentali**

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, costituita in data 1° settembre 2016 dall'accorpamento delle camere di Livorno e di Grosseto, svolge la propria attività sulle sedi di Livorno e di Grosseto.

Le stampanti attualmente sono tutte centralizzate, acquisite a noleggio mediante adesione a Convenzione Consip.

In totale, nella sede di Livorno sono presenti 12 multifunzione di rete, di cui due a colori, mentre in quella di Grosseto le multifunzioni disponibili sono in totale 9, di cui due a colori.

La gestione delle fotocopiatrici a colori è affidata all'ufficio Provveditorato che riceve le richieste degli uffici e supervisiona alla loro esecuzione.

Per quanto riguarda le attrezzature interne alla sede (pc fissi e stampanti), si prevede in linea generale il mantenimento delle dotazioni esistenti limitandosi alla sostituzione della strumentazione non più funzionante od obsoleta rispetto all'evoluzione dei sistemi informatici, garantendo comunque la dotazione minima necessaria alla funzionalità degli uffici nel rispetto della vigente normativa per la sicurezza sul lavoro. Il turn over delle attrezzature informatiche coincide almeno con il periodo di ammortamento determinato sulla base delle aliquote fiscali. Nel corso dell'anno 2021 sono infatti stati acquistati 10 pc in convenzione (lotto minimo) per sopperire alla necessità di sostituzione dei pc obsoleti.

Per quanto riguarda le attrezzature mobili (pc portatili), a causa dell'emergenza Covid tutti i portatili disponibili sono stati inizialmente assegnati ai dipendenti in lavoro agile; considerata l'alta percentuale di personale in lavoro agile nel corso dell'anno 2021 sono inoltre stati acquistati 30 portatili aggiuntivi da destinare a tale utilizzo. Sempre a tale scopo, nel corso del IV trimestre 2021, sono stati noleggiati in convenzione Consip 10 smartphone e 10 SIM per la navigazione e il collegamento con l'infrastruttura VDI; è da precisare che il numero degli smartphone e delle linee voce/dati è inferiore rispetto al numero dei portatili acquistati a causa del cambio di rotta del Governo, che, in un momento successivo all'acquisizione dei pc, ha ridimensionato in maniera notevole la percentuale del personale da assegnare allo smart working.

L'acquisizione delle attrezzature avviene esclusivamente tramite convenzioni Consip, Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione o con riferimento agli stessi

#### **Misure di razionalizzazione**

Per l'intero triennio 2022/2024 si prevede ancora l'acquisizione delle apparecchiature elettroniche e ordinarie tramite Consip o Mercato Elettronico. Gli acquisti riguarderanno sia una normale rotazione del 20-25% del parco macchine attualmente in uso, sia i kit che verranno individuati dall'ufficio di progetto per attrezzare le postazioni di lavoro agile.

Si prevede anche per il triennio 2022/2024 l'acquisto di un lotto minimo di scanner tramite convenzione Consip per la normale rotazione del materiale obsoleto presso gli sportelli al pubblico e gli agenti contabili

### **VDI (Virtual Desktop Infrastructure)**

Rappresenta un modello centrato su ambiente server che fornisce agli amministratori di sistema la possibilità di gestire centralmente nel data center macchine desktop virtuali pur offrendo una completa "esperienza desktop" agli utenti finali. Il Virtual Desk introdotto nella ex CCIAA di Livorno già dal 2015 ha comportato il passaggio ad una piattaforma in remoto "cloud" tramite scrivanie di lavoro virtuali connesse a server messi a disposizione da terzi ancora da individuare tra Infocamere ed imprese private.

A seguito dell'accorpamento il Virtual Desk è stato introdotto nel corso del 2018 anche presso la sede di Grosseto. I risparmi derivanti dall'introduzione di tale tecnologia saranno collegati al contenimento del numero di nuovi pc acquistati, alla riduzione dei costi di gestione e manutenzione dei personal computer, alla protezione centralizzata da attacchi informatici, al salvataggio continuo dei dati.

La Camera della Maremma e del Tirreno opera ormai completamente in un ambiente "CLOUD -VDI ". Da un'analisi di mercato effettuata dall'Ufficio, con l'ausilio degli assistenti di Infocamere, emerge tuttavia che attualmente non risulta ancora conveniente acquisire l'hardware "thin client" in quanto hanno dei prezzi sostanzialmente in linea con ordinari personal computer. Con ogni probabilità ciò deriva dal limitato mercato delle apparecchiature Thin client, legate ad una tecnologia non ancora molto diffusa, che non consente ancora la presenza di un prezzo contenuto collegato, tra l'altro, alle caratteristiche tecniche di tali unità, dotate di connessione internet e dischi di limitata memoria.

Nel 2021 sono stati acquistati nuovi personal computer che a parità di prezzo risultano avere, nonostante i maggiori consumi energetici e la necessità di qualche intervento di manutenzione, performance nettamente superiori ai thin-client.

Per il prossimo triennio non sono previsti significativi interventi di manutenzione della rete finalizzate a migliorare i tempi di lavoro attraverso il VDI.

### **VOIP**

Nell'ambito del processo di fusione con la consorella di Grosseto è stato adottato anche per la sede di Livorno il sistema di fonia su internet (VOIP) tramite Infocamere al fine di abbattere i costi di comunicazione tra le due sedi; non sono ancora quantificabili i costi e i benefici attesi.

**Rete intranet** dopo la sua creazione, e presenza su entrambe le sedi, è stata implementata la fase di sviluppo del portale attraverso l'incremento del numero di informazioni in esso contenute e condivise. L'utilità del portale Intranet è quello di migliorare la comunicazione interna consentendo una migliore organizzazione del lavoro e delle informazioni nonché, indirettamente, una riduzione di costi.

Nel triennio 2022/2024 proseguirà la fase di sviluppo dei contenuti condivisi.

Le sale conferenze, sia sulla sede di Livorno che su quella di Grosseto, ove è presente un unico locale, vengono concesse in uso sulla base di apposito regolamento, corredato di tariffario. In tal modo vengono così parzialmente recuperati, ove possibile, i costi di investimento per l'acquisto delle attrezzature, del loro mantenimento e della pulizia dei locali.

Alla luce delle nuove esigenze nate intorno all'emergenza Covid, per il triennio si delinea la necessità di ridefinire almeno una parte delle postazioni di lavoro svincolandole dalla necessità della presenza in sede; pertanto, mentre da una parte la Camera di Commercio proseguirà nell'azione intrapresa di razionalizzare al meglio l'utilizzo delle attrezzature attualmente presenti, dall'altra procederà ad intraprendere le azioni necessarie affinché almeno una parte del personale possa svolgere la propria attività direttamente dal proprio domicilio.

Nel corso del 2020 l'Auditorium di Livorno è stato oggetto di un rimodernamento che ha compreso, oltre allo sostituzione della vecchia moquette, la fornitura e posa in opera di nuovo proiettore full laser e di un nuovo impianto di illuminazione con la sostituzione delle vecchia lampade diacroniche con luci led e di nuovi proiettori led dedicati al palco oratori, questo intervento oltre a migliorare la visibilità in generale consente un minor consumo e un drastico abbattimento degli oneri di manutenzione.

Nel 2021 sono state sanificate le canalizzazioni, nel 2022 si prevede la sostituzione della Centrale trattamento aria la cui progettazione è stata affidata nel corso del 2021.

## **b) Autovetture di servizio**

La Camera ha attualmente in dotazione:

Per la sede di Livorno n. 2 autocarri di servizio: un Fiat Doblò, immatricolato nel Novembre 2010, ed un Volvo V60 immatricolato nel luglio 2014, entrambi ad uso promiscuo.

Il primo è destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi che hanno generalmente la necessità, per l'espletamento dell'attività, di trasportare materiale e strumenti. In alcuni casi l'autocarro può essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede di missione con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico. Il secondo viene utilizzato per gli altri spostamenti.

Per la sede di Grosseto n. 1 autocarro di servizio modello Renault Clio van ad uso promiscuo, il quale è anch'esso destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi per le medesime motivazioni sopra espresse. In alcuni casi l'autocarro potrà essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico.

E' a disposizione, infine, a partire dal maggio 2019 un'autovettura Audi A4 del 2019, condotta da personale ausiliario con mansioni di autista e prevalentemente destinata alle esigenze di mobilità del Presidente per impegni istituzionali (spostamenti tra le due sedi, partecipazione ad eventi e riunioni organi delle unioni di sistema nazionale e regionale); viene promosso l'utilizzo condiviso in occasione delle trasferte del Presidente presso la sede di Livorno al fine di contenere i costi.

### **Misure di razionalizzazione**

Per quanto concerne l'acquisto del carburante la Camera ha aderito alla Convenzione CONSIP in vigore. Le modalità di utilizzo degli automezzi di proprietà dell'ente sono state regolamentate con determinazione del Segretario Generale e sono monitorate tramite l'ufficio Provveditorato.

Sulla base dello stato d'uso e del chilometraggio degli autocarri di servizio presso la sede di Livorno, va monitorata nel triennio la necessità di eventuale sostituzione.

## **c) Immobili ad uso abitativo o di servizio**

Relativamente agli immobili è doveroso rilevare che la presente sezione del piano si sovrappone, parzialmente, alle misure specificatamente previste dalla normativa relativa alla recente riforma del sistema camerale.

Nella stesura del Programma pluriennale di mandato 2016 – 2020, ha dedicato ampio spazio alla necessità di procedere alla valorizzazione ed alla gestione efficiente del cospicuo patrimonio immobiliare della neonata Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

In attuazione delle indicazioni programmatiche ed alla luce del nuovo contesto normativo, istituzionale ed economico-patrimoniale, la Giunta camerale ha effettuato una ricognizione di tutte le proprietà immobiliari possedute e, tenendo conto delle iniziative già avviate dalle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto, ne ha valutato le prospettive di utilizzo; con deliberazione n. 33 del 15 marzo 2017, la Giunta ha approvato il Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

Le decisioni assunte dall'Ente per la razionalizzazione dei propri assets immobiliari, coerenti con il processo di riforma in atto ed in particolare con il D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, emanato in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge n. 124/2015 di riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, sono state comunicate ad Unioncamere, che le ha recepite e quindi inserite nella più ampia proposta di riorganizzazione del sistema prevista all'art. 3 del richiamato decreto.

Il successivo decreto MiSE 8 agosto 2017, all'art. 5 (Razionalizzazione delle sedi delle camere di commercio e delle unioni regionali e disposizioni in materia di unioni regionali), ha approvato gli interventi di razionalizzazione delle sedi camerale e le modalità per la dismissione ovvero la locazione a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenute essenziali alle finalità istituzionali, così come proposti da Unioncamere nel piano di cui al comma 2, lettera a) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016; il contenuto del decreto, dopo il temporaneo stop alla riforma imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del dicembre 2017, è stato riproposto con la firma da parte del Ministro di un nuovo decreto in data 16 febbraio 2018.

Il Piano di razionalizzazione è così articolato:

N. progr.	Immobile		Destinazione d'uso	Attuale utilizzo	Strategia	Misure di razionalizzazione	Impatto economico (previsione)			Termine di realizzazione (anno)
							Costi cessanti	Maggiori ricavi da messa a reddito	Ricavi lordi da vendita	
1	SEDE CAMERALE LIVORNO	Livorno	sede e uffici	in uso proprio/terzi	Mantenimento proprietà	Conferma locazione parziale	/	/	/	/
2	APPARTAMENTO VIA DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	10.000	/	2018
3	APPARTAMENTO VIA DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	7.000	/	2018
4	MAGAZZINI DEL MARZOCCO	Livorno	capannoni ed uffici	in comodato gratuito scadenza 11/2017	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	310.000	/	2017
5	FORTEZZA VECCHIA	Livorno	magazzini sotterranei	concessione onerosa in convenzione ad Autorità Portuale	Mantenimento proprietà	Rinnovo concessione onerosa ad Autorità Portuale	/	/	/	2017
6	SEDE CECINA	Cecina	ex sede	inagibile dal 2005 - progetto di demolizione e ricostruzione	Alienazione	Vendita con progetto approvato	/	/	550.000	2018
7	SEDE CAMERALE GROSSETO	Grosseto	direzionale di interesse pubblico	in uso proprio (sede secondaria)	Alienazione	Variante destinazione (da direzionale di interesse pubblico) e successiva vendita con vincolo demolizione e ricostruzione parziale	/	/	1.500.000	2019
8	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI TRASFORMAZIONE TRprgv_01A)	Grosseto	direzionale di interesse pubblico	a disposizione	Mantenimento proprietà (parziale) e alienazione (parziale)	Costruzione nuova sede secondaria e vendita cubatura eccedente il fabbisogno previa variante destinazione (da direzionale di interesse pubblico) - Dismissione archivio e magazzino in locazione	25.000	/	/	2019
9	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI RECUPERO RCprgv_02A)	Grosseto	residenziale - commerciale di vicinato - direzionale	a disposizione	Alienazione	Vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo	/	/	6.000.000	2019
n.a.	TERRENI VENTURINA	Campiglia Marittima	terreni arboricoli	locato fino ad aprile 2023	Mantenimento proprietà	Conferma locazione	/	/	/	/

Questo lo stato di attuazione del piano e le misure da intraprendere relativamente ai singoli immobili:

### **Immobile n. 1 – Sede camerale Livorno – Conferma locazione parziale**

L'immobile – Trattasi dell'edificio adibito a sede camerale in Piazza del Municipio a Livorno, con ingresso secondario in Largo Strozzi.

Situazione attuale - Sono state ultimati gli interventi necessari per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel progetto depositato presso i locali VV.FF. al fine di ottenere il Certificato Antincendio. Nello specifico, terminata la sostituzione dell'impianto al servizio della biblioteca, sono stati eseguiti una serie di lavori di dettaglio (compartimentazioni, pannelli e porte REI 120, vernici ignifughe, ivi compresa la seconda uscita di sicurezza dall'autorimessa camerale ecc.). Tutti i locali liberi ubicati sulla parte dell'immobile camerale con accesso da largo Strozzi, tranne uno di cui dovranno essere ristrutturati e adeguati a norma i servizi igienici, che denotano perdite, sono locati a terzi. Relativamente alla restante parte del fabbricato, utilizzata quale sede camerale, è stata completata la ricollocazione degli uffici in modo da utilizzare solamente tre dei cinque piani a disposizione e precedentemente utilizzati. Questo ha già portato al conseguimento di economie nei costi di gestione (energia elettrica, riscaldamento, raffrescamento, pulizie), economie che potranno incrementarsi nel triennio.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 -

Nel 2021 saranno completate le opere per ottenere il Certificato Antincendio, salvo proroghe dovute all'attuale emergenza sanitaria. A seguito della richiamata ricollocazione degli uffici la Camera, proseguendo nella politica di razionalizzazione dell'utilizzo della sede, valuterà le soluzioni per una più efficiente destinazione dei locali liberi al quarto piano dell'edificio.

### **Immobili nn. 2 e 3 – Appartamenti di Via da Verrazzano, 14 (LI) – Locazione a terzi**

L'immobile – Trattasi di due appartamenti a uso civile abitazione.

Situazione attuale – Gli immobili sono stati messi sul mercato ed entrambi locati con contratto 4+4.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 – Nessuna ulteriore misura.

#### **Immobile n. 4 - Magazzini del Marzocco – Locazione a terzi**

L'immobile - Il complesso immobiliare dei Magazzini del Marzocco, consistente in capannoni ed uffici in area portuale, era stato concesso in comodato d'uso ventennale all'Autorità Portuale di Livorno (atto stipulato in data 17.11.1997), con impegno di provvedere alla demolizione dei vecchi e degradati magazzini e con autorizzazione alla successiva assegnazione degli stessi ad imprese operanti in ambito portuale, attraverso la sottoscrizione di contratti di locazione; alla scadenza del comodato, il complesso è tornato in possesso dell'Ente.

Situazione attuale - Il Piano di razionalizzazione degli immobili camerale prevedeva la "messa a reddito" del complesso, mediante locazione a terzi, allo scadere della convenzione ventennale con l'Autorità Portuale. Nel 2018 sono stati locati mediante asta pubblica i 2 capannoni per stoccaggio prodotti forestali e materie rinfuse mentre la palazzina uffici è stata locata a trattativa negoziata con decorrenza 1.11.2020.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 – nessuna

#### **Immobile n. 5 Fortezza Vecchia – Rinnovo concessione onerosa ad Autorità portuale**

L'immobile – Si tratta della porzione ipogea (magazzini sotterranei) della Fortezza Vecchia in Livorno.

Situazione attuale - La Camera, in ottemperanza ad un Protocollo di Intesa sottoscritto l'11 aprile 2013 con il Comune e l'Autorità portuale di Livorno, in cui quest'ultima si è fatta carico della promozione ed organizzazione, all'interno dell'immobile labronico, di eventi culturali e spettacoli nell'ambito di un processo di valorizzazione del bene storico, ha stipulato un contratto di concessione onerosa all'Autorità portuale; il contratto era scaduto il 31/12/2016 e l'Autorità Portuale ha richiesto alla Camera di Commercio il rinnovo della concessione / locazione fino al 29 febbraio 2020, come era stato stipulato sin dal 2016 con l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Toscana e Umbria, proprietaria della parte esterna del complesso monumentale labronico; la Giunta camerale, con deliberazione n. 37 del 15 marzo 2017, aveva approvato il rinnovo fino al febbraio 2020 della convenzione scaduta. In data 05/03/2020 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, Comune di Livorno ed Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) un Protocollo di Intesa finalizzato all'elaborazione di un progetto di sviluppo culturale e turistico per la "Fortezza Vecchia"; l'accordo, che prevede l'avvio da parte della Regione Toscana e del Comune di Livorno del percorso di federalismo demaniale culturale ai sensi dell'art. 5 comma 5 D.Lgs. 85/2010 per il trasferimento della proprietà del complesso monumentale della "Fortezza Vecchia" di Livorno, individua un periodo ponte funzionale al completamento della procedura, preliminarmente individuato fino al 31/12/2020; durante il periodo ponte gli enti sottoscrittori concordano sull'importanza del mantenimento delle attività e dei servizi presenti all'interno della "Fortezza Vecchia", in continuità con l'esperienza gestionale degli ultimi anni (in particolare: prosecuzione dell'attività del Livorno Port Center presso la Palazzina del Capitano; potenziamento delle funzioni promozionali e didattiche di quest'ultimo; realizzazione di eventi culturali e turistici all'interno del complesso monumentale; svolgimento di iniziative ed eventi di varia tipologia ed a carattere principalmente pubblico, finalizzate alla promozione culturale turistica della città e dei traffici della sua area portuale; mantenimento dei servizi relativi all'utilizzo e fruizione della struttura). A valle dell'accordo La Camera di Commercio ha dato in concessione temporanea l'immobile all'AdSP MTS, a decorrere dal 01/03/2020 e fino al 31/12/2020, per le finalità indicate nel Protocollo di Intesa.

In ultimo si è giunti ad un nuovo contratto quadriennale con scadenza 28.2.2024.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 – Alla scadenza dell'ulteriore periodo di rinnovo della concessione / locazione dovranno essere valutate e perseguite le possibili ipotesi di valorizzazione.

#### **Immobile n. 6 - Ex sede di Cecina - Alienazione**

L'immobile – Si tratta dell'ex sede camerale di Cecina, Piazza della Libertà, attualmente inagibile.

Situazione attuale - Per l'immobile è stato approvato dal comune di Cecina un progetto di demolizione e ricostruzione con sopraelevazione (uso direzionale, residenziale e parcheggi - superficie totale commerciale 1563 mq - cubatura convenzionale 6500 mc). Le procedure di asta pubblica per l'alienazione dell'area con progetto approvato, gestite nel 2019 (determinazione del Dirigente Area I Gestione Risorse e Sistemi n.38 del 6 marzo 2019), non hanno avuto esito (asta fissata al 9 aprile 2019 deserta). Entro l'anno 2021 verrà avviata una procedura aperta per la verifica dell'interesse del mercato per l'immobile; la procedura sarà finalizzata a verificare le condizioni di vendita definite nell'esperimento d'asta andato deserto, in funzione della definizione di una nuova procedura a evidenza pubblica per l'alienazione.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 – Alla luce della predetta indagine di mercato, considerato altresì che il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico del Comune di Cecina è scaduto il 6 maggio 2019, deve essere definita una nuova procedura a evidenza pubblica per l'alienazione dell'immobile ovvero,

qualora non risulti interesse del mercato, deve essere riaperto un dialogo con l'amministrazione comunale per valutare e perseguire le possibili ipotesi di valorizzazione, tenendo presente che, nelle more del nuovo piano strutturale e conseguente regolamento urbanistico, rimangono valide le prescrizioni previgenti in particolare per la scheda D4 che riguarda l'ex sede.

### **Immobili di Grosseto (Immobili nn. 7, 8 e 9)**

L'immobile – Si tratta della sede camerale di Via Cairoli in Grosseto e dell'area ex Foro Boario, composta dall'area di recupero RCprgv\_02A e dall'area di trasformazione TRprgv\_01A.

La situazione attuale – Il piano impatta sia sulla sede camerale di Via Cairoli (immobile n. 7) che sull'area denominata ex Foro Boario (immobili nn. 8 e 9). In particolare, parte dell'area ex Foro Boario dovrà essere alienata (area di recupero RCprgv\_02A, nella quale è previsto un intervento edilizio per 15.575 mq di SUL a destinazione prevalentemente residenziale); lo strumento individuato è la vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo.

Un'altra parte dell'area ex Foro Boario dovrebbe ospitare la nuova sede secondaria della Camera (area di trasformazione TRprgv\_01A); la cubatura eccedente il fabbisogno, dovrebbe essere alienata previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico. Il fabbricato di Via Cairoli, conseguentemente, andrebbe ad essere alienato, previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico; la vendita, come imposto da un atto d'obbligo a garanzia da tempo sottoscritto con il Comune di Grosseto per un valore di 1,2 milioni, dovrebbe essere vincolata alla demolizione e ricostruzione parziale.

Fino al 2020, purtroppo, il dialogo con il Comune di Grosseto, attivato sia a livello tecnico che politico-istituzionale, non ha dato i risultati sperati e l'importanza delle questioni sul tappeto ha imposto di procedere ad approfondimenti sia tecnici che giuridici a tutela del patrimonio camerale; ma procediamo con ordine.

Con deliberazione n. 36 del 27 marzo 2018, la Giunta camerale ha esaminato lo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione degli immobili; relativamente agli immobili di Grosseto, ha condiviso l'opportunità di proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto per verificare la sussistenza di ipotesi alternative di utilizzo che potessero risultare più vantaggiose per l'Ente camerale, dando mandato in tal senso alla struttura e riservandosi, all'esito della verifica, di procedere all'eventuale aggiornamento del Piano.

Tra le problematiche aperte ne spiccavano, in particolare, due. La prima relativa al citato atto unilaterale d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010 che, a compensazione di incrementi volumetrici ottenuti su un'area successivamente alienata (mediante specifica variante), prevedeva una serie di impegni urbanistico-edilizi a carico dell'Ente camerale tra i quali la costruzione della nuova sede camerale nell'area dell'ex Foro Boario e la demolizione e ricostruzione parziale dell'attuale sede di Via Cairoli; l'inadempimento di tali obblighi avrebbe comportato, come detto, l'attivazione di una penale di euro 1,2 mln a carico della Camera stessa. Il Comune di Grosseto, con lettera dell'11 maggio 2018 (nostro prot. n. 9594 del 14 maggio 2018), a fronte del mancato adempimento della Camera di Commercio, che nel frattempo aveva chiesto di aprire un confronto sulla questione, disponeva l'archiviazione della pratica edilizia consistente nel permesso a costruire per la nuova sede nell'area dell'ex Foro Boario ed avisava che avrebbe provveduto ad attivare le procedure di garanzia di cui all'atto d'obbligo, esigendo dall'Ente camerale il pagamento della relativa penale.

Il Comune, ha quindi sospeso, su richiesta della Camera di Commercio, il procedimento di recupero della penale, parallelamente allo svolgimento di una serie di incontri che hanno avuto luogo tra i funzionari e tecnici del Comune, da un lato, e quelli camerale, dall'altro lato, allo scopo di addivenire ad una soluzione condivisa della questione, come richiesto e fortemente auspicato dalla Camera di Commercio anche nell'interesse pubblico di cui entrambi gli Enti sono portatori.

L'amministrazione comunale, come comunicato con nota del 25 settembre 2018 (nostro prot. n. 17145 del 27 settembre 2018), dopo aver affermato che il credito complessivo vantato dal Comune di Grosseto nei confronti della Camera di Commercio ammonterebbe a circa € 1,5 mln (contro gli originari € 1,2 – valore peraltro indicizzato - previsti a titolo di penale nell'atto d'obbligo citato), ha formulato una proposta transattiva articolata in tre punti: a. la cessione in proprietà al Comune da parte della Camera di un

terreno posto all'interno del complesso immobiliare dell'ex Foro Boario; b. l'ulteriore cessione dei locali posti a piano terra della sede camerale (sala contrattazioni), all'interno del centro storico, "di particolare interesse per l'Amministrazione comunale che persegue l'obiettivo di riqualificazione del centro storico"; c. la corresponsione di una somma di denaro, da determinarsi nel suo preciso ammontare, per la differenza di valore, fino al raggiungimento del credito vantato dal Comune.

Inoltre, in tale occasione, - e questa era la seconda delle più scottanti problematiche aperte - il Comune ha comunicato che parte dell'area del Foro Boario di proprietà della Camera di Commercio (area di recupero

RCprgv\_02A) è stata declassata ad area non pianificata, essendo decorso il termine di 5 anni previsto dall'art.55, L.R. n. 1/2005.

Con la deliberazione n. 127 del 22 novembre 2018 la Giunta camerale ha stabilito di impugnare innanzi al TAR, entro il termine perentorio del 26 novembre 2018, l'avvenuta pretesa decadenza delle prescrizioni urbanistiche vigenti relative a parte dell'area del Foro Boario (area di recupero RCprgv\_02A). Con il medesimo atto la Giunta ha altresì dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, previa valutazione con il legale individuato allo scopo, a procedere senza indugio all'attivazione di ulteriori azioni contro il Comune di Grosseto, congiunte o disgiunte, a tutela del patrimonio camerale in relazione alle questioni evidenziate in premessa e connesse, in particolare, agli impegni dell'Ente camerale assunti con l'atto unilaterale d'obbligo del 5 marzo 2010.

Tuttavia, la Giunta ha ritenuto opportuno cercare, contestualmente, una riapertura del dialogo con il Comune, al fine di allargare il confronto ad una complessiva ridefinizione della disciplina delle aree interessate e dei correlati impegni urbanistici che la Camera di Commercio potrà assumere, anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'accordo di programma o, comunque, degli altri strumenti di cooperazione urbanistica tra Enti pubblici; la futura pianificazione urbanistica del territorio (il Comune di Grosseto, al pari di numerosi altri comuni della Toscana, è chiamato ad elaborare ed approvare in tempi brevi il Piano Operativo Comunale, in adempimento alle previsioni di cui agli artt. 222 ss, L.R. 65/2014), infatti, può senz'altro rappresentare un'importante occasione.

In questa chiave di lettura, la Giunta ha dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, anche in pendenza di eventuali giudizi promossi, a proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto, sia a livello tecnico che politico-istituzionale, per l'individuazione di soluzioni extra giudiziali alle predette questioni che possano soddisfare le esigenze di entrambe le amministrazioni.

Il quadro andato a delinearsi nei successivi confronti, in estrema sintesi, era questo:

- ✓ per la sede camerale di Via Cairoli fu approvata una variante al PRG (deliberazione
- ✓ consiliare n. 99 del 02/10/2008) che ne imponeva la demolizione e ricostruzione parziale su due elevazioni con diminuzione di volumetria per circa 3.150 mc (intervento correlato all'avvenuta realizzazione di un complesso residenziale in via Fiesole - ex Campo della Fiera - con incremento di pari volumetria); tale previsione di demolizione e ricostruzione parziale non è stata esplicitamente riproposta dal Regolamento Urbanistico del 27.5.2013 (DCC n. 48/2013). In merito, il Comune la ritiene tuttora vigente in forza del richiamo previsto all'art. 171 del RU agli strumenti urbanistici di dettaglio approvati in applicazione della previgente disciplina di PRG e convenzionati alla data di adozione del Regolamento Urbanistico; la Camera di commercio, da parte sua, la ritiene decaduta con l'approvazione del RU per il fatto che la Scheda normativa (n. 384) di dettaglio, che prevale sulle altre NTA, non richiama l'art. 171 e che il fabbricato di Via Cairoli non è mai stato sottoposto a piano attuativo, progetto unitario convenzionato o altri strumenti urbanistici di dettaglio in applicazione della previgente disciplina di PRG.
- ✓ Sulla Camera di commercio, inoltre, gravano i potenziali effetti del richiamato Atto unilaterale d'obbligo del 5 marzo 2010 per la definizione degli impegni connessi alla correlazione degli interventi previsti per la sede camerale di via Cairoli e per il complesso immobiliare di via Fiesole. In merito, il Comune pretende l'adempimento dell'obbligo a garanzia nella misura di circa 1,5 milioni di euro comprensivi di interessi legali e rivalutazione monetaria, preso atto che sono ampiamente trascorsi i termini ivi previsti e che il titolo edilizio per la nuova sede camerale non è stato ritirato (P.E. 2012/1304). La Camera di commercio, che pure non ha mai volutamente inteso disconoscere gli impegni assunti, ritiene che la previgente disciplina di PRG del '96, variata con DCC n.99 del 2.10.2008 all'art. 66 delle NTA per consentire l'intervento di via Fiesole correlato alla riduzione volumetrica del fabbricato di via Cairoli (entrata in regime di salvaguardia, tra l'adozione e l'approvazione del RU stesso, e in particolare tra le date del 28.03.2011 e il 27.05.2013 per effetto della doppia conformità ex art. 12 c. 3 del DPR 380/2001) sia decaduta definitivamente con l'approvazione del RU in data 27.5.2013 (DCC n. 48/2013), con la conseguenza che le previsioni dell'Atto unilaterale d'obbligo siano superate e inattuabili a partire dal 2011, per la stretta correlazione tra loro dei singoli interventi.
- ✓ Relativamente all'area di recupero dell'ex Foro Boario, già caratterizzata dalla previsione di interventi edilizi residenziali per circa 15.575 mq di SUL, il Comune ha ritenuto che in data 3 luglio 2018 sia venuto a scadenza il termine quinquennale di
- ✓ efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico, approvate con DCC 48/2013, tra le quali quelle dell'ex scheda normativa

RCprgv\_02A - Ex Foro Boario; da tale data, pertanto, le aree contraddistinte al Foglio n. 89, particelle 1105 e 1933 sono ritenute "destinate ad area non pianificata ai sensi dell'art. 55, co. 6, L.R.T. 1/2005". Avverso tale interpretazione la Camera di commercio ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana; la scheda normativa RCprgv\_02A - Foro Boario, infatti, pur se inizialmente approvata con delibera C.C. n. 48/2013, è stata successivamente modificata (in modo sostanziale) da una variante adottata con D.C.C. n. 14/2015 e approvata con D.C.C. n. 35/2015.

- ✓ Quanto all'area di trasformazione dell'ex Foro Boario (scheda normativa TRprgv\_01A – Ex Foro Boario), caratterizzata dalla previsione di realizzabilità di interventi edilizi direzionali di interesse pubblico per circa 8.300 mq di SUL, essa è l'area dove avrebbe dovuto trovare realizzazione la nuova sede camerale. La potenzialità edificatoria ivi riconosciuta è riferita all'intero comparto (così come, conseguentemente, i relativi oneri di urbanizzazione), nel quale insistono le aree contraddistinte al Foglio n. 89, particelle 1918 e 1914, rispettivamente di proprietà della Camera di commercio (oltre quattro quinti della superficie totale) e del Comune di Grosseto (meno di un quinto della superficie totale).

Considerata la situazione sopra delineata, con Deliberazione n. 17 del 28 febbraio 2019, la Giunta camerale ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, nell'ambito del mandato già conferito con deliberazione della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018, alla formalizzazione al Comune di Grosseto di una proposta di accordo. Tale proposta di accordo, formulata con nota n. 3902 del 05 marzo 2019, prevedeva che, con gli strumenti giuridicamente idonei da condividere tra le parti, fossero chiuse contestualmente le questioni relative all'atto d'obbligo ed alla sede camerale di via Cairoli, con l'impegno a recepire il contributo per una nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario. Allo scopo, l'Ente camerale avrebbe compensato l'indebito vantaggio ottenuto con la correlazione degli interventi previsti per la sede camerale di via Cairoli e per il complesso immobiliare di via Fiesole attraverso una combinazione di strumenti, quali: apporti finanziari, disinvestimenti (cessione in proprietà di terreno insistente sulla particella 1918 dell'ex Foro Boario, dal lato prospiciente la particella 1914 di proprietà comunale), investimenti (anticipo della realizzazione all'ex Foro Boario dell'asse viario di collegamento tra la via Monterosa e il viale Europa). Di contro, era stato richiesto: il definitivo superamento dell'atto d'obbligo, la decadenza dell'obbligo di demolizione e ricostruzione parziale del fabbricato di via Cairoli, prevedendone una destinazione più elastica nel redigendo Piano Operativo, il recepimento nel medesimo piano di un contributo per una nuova pianificazione dell'intera area dell'ex Foro Boario per la realizzazione di un intervento di rigenerazione urbana, senza riduzione volumetrica, con destinazione multifunzionale al fine di consentire soluzioni attuative con ampie possibilità di scelta, per rispondere adeguatamente alle condizioni di mercato del momento.

Con successiva nota n. 6149/U del 03 aprile 2019 è stato trasmesso al Comune il contributo per la nuova pianificazione dell'area. La risposta del Comune, largamente insoddisfacente, si è limitata alla convocazione di un incontro informale a livello tecnico, effettuato in data 15 aprile 2019, dall'esito non incoraggiante; da una parte, la cessione di terreno nell'area dell'ex Foro Boario, che era il fulcro della nostra proposta, è stata ritenuta impraticabile in forza dei limiti normativi vigenti per gli enti locali (solo acquisti indispensabili e indilazionabili), dall'altra è emersa una netta chiusura a definire un accordo quadro che includa sia la controversia sull'atto d'obbligo da 1,2 milioni che la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario e della sede di via Cairoli (le questioni, si sostiene, devono rimanere formalmente separate). Pertanto, le ipotesi messe sul tappeto erano due: la prima, semplice, pagare 1,2 milioni più interessi, con ampia possibilità di rateazione fino a 10/15 anni (con garanzia fidejussoria) nonché di destinazione vincolata delle risorse a specifiche opere pubbliche; la seconda, più articolata, realizzare la strada di collegamento al Foro Boario come da nostra proposta, aggiungendo opere tipo parcheggi e una o entrambe le rotatorie alle intersezioni con i viali Monterosa ed Europa, per un valore di aggiudicazione di 1,2 milioni più interessi, con spese tecniche a nostro carico e conguaglio in denaro per l'eventuale differenza (anche in questo caso con impegni garantiti da fidejussione).

La situazione sopra descritta è stata rappresentata alla Giunta camerale la quale, con deliberazione n. 69 del 18 giugno 2019 "Piano di razionalizzazione del patrimonio immobiliare camerale - esame dello stato di attuazione e determinazioni conseguenti": ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, nell'ambito del mandato già conferito con deliberazioni della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018 e n. 17 del 28 febbraio 2019 e previa formalizzazione da parte del Comune della mancata accettazione della proposta presentata e meglio descritta sopra, a presentare al Comune di Grosseto una nuova proposta di accordo per la contestuale chiusura delle questioni relative all'atto d'obbligo ed alla sede camerale di via Cairoli, che preveda la realizzazione da parte della Camera, al Foro Boario, dell'asse viario di collegamento tra la via Monterosa e il viale Europa, con relative opere di sottoservizi e altre opere da individuare in sede di progettazione e condivise tra le parti (eventuali rotatorie, parcheggi ecc.);



Con nota 112073 del 12 luglio 2019, il Comune ha trasmesso una controproposta, irricevibile per l'Ente camerale, chiedendo l'esecuzione di opere compensative per il riassetto viario dell'area artigianale nord della città.

Infine, in data 6 dicembre 2019, è stato notificato alla Camera il ricorso presentato al TAR dal Comune per l'accertamento dell'inadempimento dell'atto d'obbligo e la condanna al pagamento della somma di 1,2 milioni oltre interessi e rivalutazione. La Camera si è costituita nei termini di legge ed il giudizio è a tutt'oggi pendente.

Considerato lo sviluppo del procedimento per il nuovo Piano Strutturale del Comune, la Camera ha comunque formalizzato la presentazione del proprio contributo per la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario, adeguando allo scopo la proposta già presentata e descritta (note n. 983/U del 16/01/2020 e n. 9802 del 26/05/2020).

Sul finire del 2020 il dialogo ha ripreso vigore, sulla scorta di una condivisione di fondo dei livelli politici dei due enti e di una ritrovata capacità di interlocuzione dei vertici amministrativi, assistiti dai rispettivi tecnici e legali.

Con nota n. 3937/U del 18/02/2021 la Camera ha presentato, previa condivisione informale con il Comune, ulteriori elaborati tecnici redatti dal nostro consulente Arch. Pettini ad aggiornamento, integrazione e specificazione della documentazione già trasmessa per la valutazione tecnica del contributo n. 142 al PS/PO presentato dalla Camera per la riqualificazione dell'Area dell'ex Foro Boario.

Quindi la Giunta camerale, con Deliberazione n. 81 del 27/07/2021, ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, a parziale modifica del mandato già conferito con deliberazioni della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018, n. 17 del 28 febbraio 2019 e n. 69 del 18 giugno 2019, nonché dei contributi ad oggi presentati al Comune di Grosseto per la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario nell'ambito del procedimento di definizione dei nuovi Piano Strutturale e Piano Operativo, a presentare al Comune di Grosseto un nuovo ulteriore contributo, riferito all'intero comparto - che come detto comprende alcune particelle di proprietà del Comune stesso - e coerente con le esigenze di continuità della viabilità urbana, con particolare riferimento al nuovo collegamento tra il viale Monterosa e il viale Europa ed alla relativa intersezione che, in proseguimento della via privata Moncenisio, aprirà al collegamento con la via Monte Leoni. Con lo stesso atto la Giunta ha altresì confermato ai medesimi il mandato a proseguire nel confronto con il Comune di Grosseto per la positiva soluzione di tutte le questioni ancora aperte (con la consueta riserva, all'esito delle azioni di cui ai precedenti punti, di procedere all'eventuale formale aggiornamento del Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà camerale). Con successiva nota n. 17498/U del 30/07/2021 la documentazione relativa al contributo n. 142 al PS/PO è stata ulteriormente aggiornata con la presentazione dei nuovi elaborati.

La nuova formulazione del contributo, frutto di un difficile ma inevitabile percorso di condivisione, sembra aver colto nel segno.

La Giunta Comunale, con Deliberazione n° 299 del 04/08/2021 avente ad oggetto "Proposta della Camera di commercio - Contributo tecnico per la redazione della nuova pianificazione urbanistica dell'area dell'ex Foro Boario", dichiara il contributo camerale ammissibile e in linea con le linee strategiche di governo del territorio comunale. Tuttavia, nello stesso atto, la Giunta precisa di ritenere utile alla indagine di merito sulla proposta che l'Ente camerale si impegni formalmente e definitivamente alla sua attuazione, auspicando che la stessa venga implementata con l'offerta definitiva e irrevocabile di cedere gratuitamente al Comune di Grosseto l'area di proprietà camerale individuata come unità minima di intervento n. 1 (UMI 1); al Dirigente del Settore Gestione del Territorio è stato conferito mandato per lo svolgimento dell'istruttoria tecnica di merito, unitamente alla progettista del Piano Operativo, al fine di valutare ogni aspetto della proposta ricevuta, per poi eventualmente inserirla nello strumento urbanistico in corso di definizione mediante la redazione di una specifica scheda normativa e consentirne l'esame e l'eventuale approvazione da parte del Consiglio Comunale, fatta salva la competenza degli Enti sovracomunali individuati dalla LRT 65/2014 per l'iter di definizione degli strumenti urbanistici. In tal senso la nota del predetto dirigente in data 11 agosto 2021.

Misure di razionalizzazione triennio 2022-2024 – Dovranno essere risolte le questioni sul tappeto relativamente agli immobili di Grosseto, anche in assenza dell'auspicato raggiungimento di un accordo complessivo con il Comune; nella malaugurata ipotesi contraria, dovrà essere assicurata la tutela degli interessi camerali in sede giudiziale. Conseguentemente, dovrà essere aggiornato il Piano di razionalizzazione degli immobili già approvato con decreto MiSE 8 agosto 2017.

## **Art. 2, comma 595: Apparecchiature di telefonia mobile in dotazione al personale per esigenze di servizio**

Il presente comma prevede che nei piani triennali di razionalizzazione siano indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba

assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy, forme di verifica anche a campione, sul corretto utilizzo delle relative utenze.

L'uso del telefono cellulare viene quindi concesso solamente quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedono pronta e costante reperibilità o quando sussistono particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possono essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia fissa e posta elettronica da postazione permanente.

### **Misure di razionalizzazione**

E' in corso la migrazione alla nuova convenzione consip 8 con noleggio di cellulari di nuova generazione.

In tale occasione, verrà rivista la dotazione di telefoni cellulari ai dipendenti e/o amministratori come segue:

- 1) Segretario generale
- 2) Dirigente Area I Gestione Risorse e Sistemi (solo SIM)
- 3) Dirigente Area III Promozione e Regolazione dell'Economia e del mercato (solo SIM)
- 4) Responsabile posizione organizzativa Regolazione del mercato
- 5) Provveditore di Livorno (cellulare e SIM)
- 6) Addetto informatico Livorno (cellulare e SIM)
- 7) Autista (cellulare e SIM)
- 8) N. 2 Ispettori metrici (cellulare e SIM)
- 9) Ufficio comunicazione/Segreteria (cellulare e SIM)
- 10) "Jolly" a disposizione Ufficio Provveditorato (cellulare e SIM)

Oltre alle dotazioni sopra indicate, è stata prevista la dotazione di cellulari nell'ambito dei "kit" per il lavoro agile; la definizione delle relative assegnazioni sarà conclusa al momento della stipula dei singoli contratti di lavoro.

Al fine di evitare l'uso improprio del telefono cellulare la Camera, oltre ai controlli a campione, ha messo in atto le azioni per l'uso personale del telefono mediante la possibilità di digitare uno specifico codice prima del numero interessato in modo che il costo di tale telefonata venga addebitato sul conto corrente personale con relativa possibilità di controllo dai tabulati.

L'assegnazione, per esigenze di servizio, di telefoni cellulari anche ad uso temporaneo, è disposta, in presenza dei requisiti sopra indicati, dal Segretario Generale, sulla base di apposita richiesta. In base alla suddetta autorizzazione l'Ufficio Provveditorato effettua la consegna dell'apparecchio.

Terminata l'esigenza, in relazione alla quale il telefono cellulare è stato assegnato, il personale assegnatario li dovrà restituire all'ufficio Provveditorato.

Anche la revoca delle assegnazioni è disposta dal Segretario Generale.

L'utilizzo del cellulare è disposto solo per esigenze di servizio. Le chiamate a titolo personale sono consentite esclusivamente quando è possibile la fatturazione separata, a proprio carico, delle telefonate e delle connessioni private.

Non sono, altresì, ammesse chiamate a titolo personale dai telefoni cellulari quando sono assegnati in via temporanea dall'ufficio Provveditorato.

E' fatto assoluto divieto di cessione in uso a terzi del telefono cellulare (compreso SIM).

In caso di furto o smarrimento del telefono cellulare, SIM, l'assegnatario dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ufficio Provveditorato, ai fini dell'immediato blocco dell'utenza.

In caso di impossibilità a comunicare, tempestivamente, il furto o lo smarrimento all'Ufficio Provveditorato, l'assegnatario provvederà personalmente all'immediato bloccodell'utenza.

L'assegnatario dovrà, successivamente, presentare formale denuncia di furto o di smarrimento e farne pervenire una copia all'Ufficio Provveditorato.

Sistema di verifiche e controlli

La Camera di Commercio, nel rispetto della normativa sulla tutela e riservatezza dei dati personali, attiva un sistema di verifiche sull'utilizzo corretto delle utenze di telefonia mobile.